



Artigianato Oggi & PMI è consultabile e scaricabile dal sito cnafrasinone.it

Plurisettimanale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Frosinone Edizione: CNA Frosinone - Aut. Trib. Frosinone n° 126 del 30/11/77 - Iscrizione al registro nazionale della stampa n° 2684 - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale D.L. 353 (convertito in Legge del 27/2/2004) art. 1 comma 1 - DCB Frosinone - Redazione via Mâria, 51 - 03100 Frosinone - Direttore Responsabile: Amedeo Di Sora - Progetto Grafico Loreto Pantano

N°34 Dicembre 2014

Speciale 42° Assemblea Annuale

Assemblea Annuale CNA Frosinone



“Il sistema Italia: crisi ciclica o declino?”

**Si è svolta il 30 ottobre, la 42°
assemblea annuale della CNA
di Frosinone**

Quest'anno è stato deciso di utilizzare la sede provinciale in via Mâria della CNA, restando dunque all'interno della struttura, per rafforzare quel senso di appartenenza e coesione dell'Associazione con i propri associati che da sempre ci contraddistingue. In un momento (che oramai è anacronistico definire momento) di difficoltà delle imprese abbiamo ritenuto opportuno dare un segnale di sobrietà nei limiti che ci sono consentiti. Vogliamo ringraziare gli associati che come tradizione ci hanno onorato della loro presenza confermandoci ancora una volta di come l'appuntamento annuale dell'assemblea sia un momento associativo irrinunciabile.

L'evento è stato aperto dalla relazione annuale del Presidente della CNA di Frosinone Giovanni Proia seguita dagli interventi di: Nicola Ottaviani – sindaco di Frosinone, Giovanni Re – Community Manager della Roland DG Mid Europe e Lorenzo Tagliavanti – Direttore della CNA di Roma e del Lazio. L'assemblea si è chiusa con l'intervento del Presidente Nazionale della CNA Daniele Vaccarino.

*Nella foto da sx:
Giovanni Re; Giovanni Proia; Daniele Vaccarino*

in questo numero



Numero speciale
42° Assemblea CNA Frosinone
Assemblea CNA Nazionale

- 42° Assemblea CNA Frosinone
Il sistema Italia crisi ciclica o declino? pag.1
- 42° Assemblea CNA Frosinone
La relazione del Presidente CNA
Frosinone Giovanni Proia pag.4
- Deinite le date per il corso
base su Internet pag.10
- Territori
Apertele nuove sedi territoriali
CNA Sportello Amico pag.10
- Assemblea Nazionale CNA
Stralci della relazione del Presidente
Daniele Vaccarino
Mirandola 29 novembre 2014 pag.12
- Addio carta, i quotidiani si sfogliano
online pag.16



Nella Foto da sx Giovanni Cortina (Direttore CNA Frosinone) Giovanni Re (Community Manager Roland DG Mid Europe) Giovanni Proia (Presidente CNA Frosinone) Daniele Vaccarino (Presidente CNA Nazionale) Nicola Ottaviani (Sindaco Frosinone)

Daniele Vaccarino Presidente Nazionale CNA:

“Dal giorno in cui sono stato eletto presidente nazionale mi sono imposto di essere vicino alle sedi territoriali della CNA che sono quelle che operano sul territorio e la linfa vitale della nostra associazione. Stiamo vivendo un momento di estrema difficoltà economica ma anche politica e sociale. Non possiamo nasconderci, anche il mondo della rappresentanza sindacale e dell’associazionismo è in difficoltà e non solo perché la sua legittimità viene messa in discussione da chi oggi è al governo. L’associazione subisce sia pressioni dal basso, gli associati che ci chiedono cosa facciamo per loro e quali sono i vantaggi di aderire all’associazione, che dall’alto con la politica che tratta la rappresentanza sindacale come un arnese vecchio. In questo quadro dobbiamo progettare l’associazione nel futuro ripensandola, individuando i bisogni veri delle imprese e cercando di rappresentarle al massimo.



Daniele Vaccarino (Presidente CNA Nazionale)

Sulla legge di stabilità 2015. Noi che tutti i giorni siamo a contatto con i nostri lavoratori sapevamo benissimo che gli 80 non si sarebbero trasformati in consumi, così come il TFR in busta paga rischierebbe di esser un altro duro colpo inferto alle piccole imprese. Serve un deciso cambio di rotta, attendiamo di sapere cosa diventerà concretamente il Jobs Act. Occorre capire che la crisi economica ha colpito i datori di lavoro tanto quanto i lavoratori”.

Giovanni Proia – Presidente CNA Frosinone:

“La CNA di Frosinone compie quest’anno il suo 42° anno di attività e per questo è giusto fare il punto sullo stato in cui versa la nostra associazione. Nell’ultimo anno, nonostante la difficile situazione, abbiamo incrementato il numero di imprese associate confermando un trend positivo che dura da



Assemblea Annuale CNA Frosinone



Alcuni momenti prima dell'inizio dei lavori



lasciato a noi. Per questo abbiamo voluto che alla nostra assemblea partecipasse Giovanni Re, community manager della Roland. Ci sembrava la persona giusta per lanciare un messaggio di speranza raccontando e prospettando le strade che possono proiettare l'artigianato nel futuro.

Giovanni Re - Community Manager Roland DG Mid Europe:

“Sono qui per lanciare un messaggio di speranza e per questo non voglio parlare di crisi. Siamo davanti ad un cambiamento epocale e in luce di questo l'artigianato va ripensato. I nostri artigiani hanno delle professionalità che vanno proiettate nel futuro. Chi può guardare al futuro e alle nuove tecnologie, che possono essere utili a dare nuova linfa all'artigianato, dei nostri figli.

Per questo come Roland stiamo portando avanti il progetto “di padre in meglio”, dallo scambio di competenze intergenerazionale possono nascere idee nuove e ridare vigore ad imprese artigiane attive da anni. La realtà nella quale ci muoviamo è cambiata, il mercato è cambiato.

Abbiamo le competenze e gli strumenti per guardare con fiducia al futuro”.



L'intervento di Giovanni Proia Presidente CNA Frosinone

qualche anno, siamo l'associazione più rappresentativa della nostra provincia e offriamo ai nostri associati servizi di qualità.

L'Italia da ormai 6 lunghi anni versa in una grave situazione recessiva per questo, nel corso di questa Assemblea, abbiamo voluto chiederci se effettivamente stiamo vivendo una crisi ciclica o siamo di fronte a qualcosa di più profondo.

Per fare impresa oggi occorre essere degli eroi. Non si possono definire in altro modo chi, nonostante una pressione fiscale oltre il 50% ed una politica che stenta a dare risposte e ad indicare una via di uscita, si ostina a rischiare in proprio. Ma dobbiamo andare avanti. Lo dobbiamo fare per noi stessi, per le nostre famiglie, per i nostri lavoratori. Non possiamo lasciare ai nostri figli uno mondo peggiore di quello che i nostri genitori hanno



La Relazione del Presidente Giovanni Proia

Gentili Ospiti cari colleghi imprenditori, cari invitati tutti, amici signore e signori , buona sera e benvenuti alla nostra Assemblea annuale 2014 , Un saluto a tutti i presenti ed un ringraziamento al Nuovo Presidente della CNA Nazionale Daniele Vaccarino per la prima volta nella nostra provincia, Al sindaco della città di Frosinone Nicola Ottaviani ed

all'amico Giovanni Re Community Manager della Roland DG (avrebbe dovuto essere presente tra noi anche il presidente della Camera di Commercio che ha partecipato a tutte le nostre ultime assemblee ma un impegno imprevisto all'estero lo ha sottratto alla nostra assise e comunque ci ha inviato un saluto). L'assemblea annuale, in qualsiasi contesto e l'occasione per trarre un bilancio dell'attività svolta, un anno tra i più duri che la nostra provincia ed il paese tutto abbia attraversato.



L'intervento di Giovanni Proia Presidente CNA Frosinone

La CNA di Frosinone non può non risentire delle difficoltà dell'ambiente in cui opera. La crisi d'impresa diventa anche difficoltà dei sistemi associativi.

Pur tuttavia L'Associazione ha mantenuto le proprie posizioni anche nel periodo di crisi crescendo nel periodo 2008 – 2014 di oltre il 10% come numero di associati , ha investito acquistando una sede di proprietà , ed investendo in risorse umane giovani che rappresenteranno sicuramente il futuro dell'associazione. La CNA anche per quest'anno presenta un bilancio con un equilibrio tra costi e ricavi.

Abbiamo puntato molto sulla comunicazione, sulla diffusione della conoscenza, sull'assistenza alle imprese per l'acceso al credito, cercando di garantire migliori condizioni con il sistema bancario, e sull'erogazione di servizi che potessero essere quanto più rispondenti alle esigenze del sistema delle piccole imprese.

Molto riteniamo si possa e si debba fare : siamo pronti ad affrontare anche la sfida di proiettare nel futuro il ruolo della rappresentanza del sistema dell'impresa diffusa.

Le Organizzazioni sono fatte di regole e di uomini e riteniamo che la CNA rappresenti degnamente questo schema la cui testimonianza ci viene fornita quotidianamente dagli amici imprenditori che si rivolgono presso i nostri uffici , e dalla reputazione di cui gode la nostra Associazione a livello Provinciale nel rapporto con Privati ,Enti ed Istituzioni.

In una fase di crisi la tendenza ad isolarsi in ciascuno di noi è forte, nostro compito e quello di affrontare le difficoltà assieme, condividere le situazioni critiche aiuta a sentirsi meno soli ed a valutare gli scenari in maniera meno fosca.

Ricordo spesso, prima di tutto a me stesso le parole di Don Lorenzo Milani una mia lettura giovanile, nella Lettera ad Una professoresca di Barbiana , Don Lorenzo sosteneva Uscire dai problemi da soli è Egoismo affrontarli Assieme è politica e associazione.

Ed per questo che mi sento di rivolgere al sistema CNA nel suo complesso, ai colleghi imprenditori della Presidenza, della Direzione dell'Assemblea ed a tutti i Dipendenti e Collaboratori un ringraziamento per il loro contributo attivo al rafforzamento ed alla operatività dell'Associazione.

Oggi teniamo la 42° Assemblea della nostra Associazione, secondo la riforma Fornero avremmo maturato il diritto al massimo della Pensione, come Associazione riteniamo che 42 anni siano tanti ma che rappresentino la testimonianza di un passaggio e del contributo di tanti Amici ed imprenditori che con la loro abnegazione ci hanno consegnato una CNA sempre in crescita e con lo stimolo a migliorarsi.



Panoramica della Sala Bruno Leonetti in cui si è svolta l'assemblea

Anche quest'anno alla nostra assemblea abbiamo dato un tema ricordate nel 2010 abbiamo parlato di etica d'impresa , nel 2011 abbiamo ascoltato le voci della crisi, sperando che finisse presto, nel 2012 i nostri 40 anni più attenzione alla celebrazione dell'evento, nel 2013 ci siamo cimentati con l'innovazione e coesione dell'impresa, la domanda che ci dobbiamo porre quest'anno è nell'incipit della nostra locandina di presentazione e credo sia un interrogativo angoscioso del paese ed è la seguente: ma alla fine questo paese sta attraversando una crisi ciclica dura ma risolvibile? oppure il pantano della burocrazia dell'evasione, del mercato del lavoro ingessato della giustizia lenta ci faranno imboccare la strada di un declino lento ed irreversibile?

Se siamo qui e continuiamo ad esserci, è perché oltre ad essere convinti che dobbiamo uscirne, abbiamo il dovere di rimboccarci le maniche sporcarci le mani, e tentare di migliorarci per dare il meglio delle nostre possibilità e provare a farcela.

Ed è su questa convinzione che oggi vogliamo portare due testimonianze due esempi concreti , di situazioni che possono essere affrontate per ridare slancio all'impresa ed al nostro territorio, due apprezzamenti personali nei confronti di due amici della Associazione il sindaco di Frosinone Nicola Ottaviani il sindaco del nostro comune capoluogo che in una situazione di

grave difficoltà finanziaria dell'Ente che era stato chiamato a presiedere, ha saputo intraprendere una politica di risanamento attraverso una lungimirante politica urbanistica volta a generare l'esclusivo interesse del territorio e dei suoi abitanti.

E la seconda testimonianza di Giovanni Re, Community Manager Responsabile della Roland DG Europe, nostro esempio per la figura dell' Artigiano tecnologico una persona che si è messa a disposizione per tutte le attività che riguardano l'innovazione del futuro, con "di Padre in Meglio" affronteremo il tema dell'innovazione nella continuità. Come si può continuare e fare impresa con l'uso di nuove tecnologie produrre diversamente e nuove proposte di marketing per recuperare e migliorare le performance aziendali. Il compito di trarre le conclusioni lo Affideremo al nostro Presidente Nazionale Daniele Vaccarino. Che ringraziamo di averci onorato della sua presenza.

È innegabile comunque che la nostra provincia vive un momento di difficoltà i dati sono da bollettino di guerra, ci consegnano indicatori economici fortemente negativi: diminuzione dell'imprese; dei lavoratori; del prodotto interno lordo; della liquidità delle imprese e famiglia; degli impegni bancari; dal registro imprese constatiamo un drammatico balzo indietro delle imprese artigiane da 10.300 nel

2008 a poco più di 9.300 al 30.06.2014 da questo punto di vista siamo stati tra i primi in Italia per tasso di mortalità delle imprese artigiane una diminuzione secca di 10 punti vale a dire un ritorno a 18 anni fa rispetto all'albo delle imprese artigiane.

Sul versante del totale delle imprese iscritte alla camera di Commercio non va molto meglio le imprese iscritte sono diminuite sensibilmente, anche nel secondo trimestre 2014 confermando un trend che dura già da diversi anni.

La stampa nazionale specificamente il Sole 24 ore di recente, in una indagine fatta ai fattori di competitività territoriale, indica la nostra Provincia al 76° posto In Italia su 103 Province, ultima del centro Nord, prima tra quelle del sud. Meglio anche di Napoli, Bari, ma è una consolazione magra, per infrastrutture immateriali, scolarità , investimenti ed attrattività territoriale.

Come associazione però vorrei che non dimenticassimo le iniziative intraprese a livello territoriale ed alle quali ci siamo sentiti di dare sostegno e che vanno completate nelle speranza di ridare slancio alla nostra economia :

1. Smart Province cioè l'idea in qualche modo di allentare le morsie della burocrazia di pensare ad una provincia più tecnologica più innovativa più solidale, da inserire in un progetto più complessivo di smart region, il Lazio,



L'intervento di Lorenzo Tagliavanti
Direttore CNA Roma e Lazio



per creare qualche occasione di lavoro in più e snellezza nelle procedure e nella burocrazia soprattutto nelle start up di impresa visto che sembra suscitare anche l'interesse del Governo centrale. A tale scopo per la prima volta a Frosinone è stato presentato un progetto unico per il POR 2014 -2020 Sulla mobilità sostenibile –Sulla Residenzialità Ecocompatibile -sulle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate – Sul cablaggio ed infrastrutture immateriali innovative residenziale ed industriale. (Banda Ultra Larga - Trasporto intelligente – Monitoraggio Ambientale – Energia Sostenibile)

2. spingere Trenitalia ad effettuare un **collegamento ferroviario più veloce tra la Provincia e Roma**, un collegamento più rapido da standard civili, intorno ai 45/50 minuti che darebbe la possibilità di promuovere meglio il territorio sotto innumerevoli sfaccettature di renderlo più appetibile anche per chi risiede a Roma, con conseguenti ricadute favorevoli sul commercio sull'edilizia e sul numero dei residenti. In questo a quanto ne so il Sindaco Ottaviani insieme con il presidente della Camera di commercio si sta spendendo molto per fare in maniera che FS possa aumentare la velocità commerciale e trasformare il collegamento Cassino Frosinone Roma in Metropolitana Leggera.

3. Il sostegno al **progetto di Bonifica della valle del sacco** sostenuto dalla consigliere regionale Daniela Bianchi per cercare di realizzare una sinergia tra un progetto di bonifica del territorio ed un ripristino di attività agricole no food ed industriali. Questo progetto va realizzato in collaborazione con le istituzioni Regioni , Provincia, Comuni Interessati, e le organizzazioni di Categoria del mondo agricolo dell'industria e delle PMI, perché interessa quasi la metà del territorio provinciale da Colleferro a San Giovanni Incarico, e soprattutto perché può costituire un volano per bonificare una parte della Regione collegandole con legittime esigenze degli agricoltori residenti nei territori. indirizzandoli verso colture a sostegno delle energie rinnovabili e dei biocombustibili.

4. **L'Interporto**, per questa infrastruttura abbiamo più volte ripetuto che siamo per non disperdere risorse, che già sono poche, in progetti che non siano funzionali al nostro territorio ma di concentrarci su progetti operativi e credibili. Aspettiamo gli esiti di una laboriosa pubblicazione del bando e dell'unica offerta pervenuta, ma siamo convinti che l'opera vada ridimensionata confrontata con le reali esigenze della logistica e del trasporto Provinciale ed adeguata ad un reale utilizzo di un infrastruttura concepita 20 anni fa e per la quale probabilmente oggi è più produttivo accordarsi con imprenditori locali, FS e soc. Autotrade per realizzare aree di sosta ed un nodo intermodale provinciale, con annessa strutture di riparazione e di ristoro, ridimensionandone l'area occupata al fine di evitare contenziosi con i proprietari dei terreni e di realizzare una infra-

struttura solo per completare un progetto.

5. Per quanto attiene **l'Aeroporto** abbiamo celebrato come più volte amaramente previsto la sua fine definitiva la società è in liquidazione con tutti gli strascichi che ne conseguono come variante urbanistica e la VAS sui territori dei comuni interessati. Si sta cercando di capire se c'è la possibilità di riconvertire con pochi lavori il progetto “aeroporto di Frosinone” come Eliporto rimodulandolo come scalo per la Protezione Civile.

Purtroppo questo perdurante stato di crisi è preoccupante per un disaggregamento del tessuto imprenditoriale. L'imprenditore tartassato, vessato, pensa alla scorciatoia del lavoro nero. In questo contesto non è solo la nostra provincia a mostrare le difficoltà è l'intero paese a dare segni di debolezza strutturale.

L'indice di competitività globale 2013-2014 stilato dal World Economic Forum su base nazionale vede l'Italia al 49° posto su 148 economie mondiali prese in considerazione. Questo indice è basato su punteggi in indicatori che prendono in considerazione istituzioni, infrastrutture, ambiente macroeconomico, salute, educazione primaria, educazione secondaria, efficienza del mercato dei beni, efficienza del mercato del lavoro, sviluppo del mercato del lavoro, sviluppo del mercato finanziario, prontezza tecnologica, ampiezza del mercato, affari e innovazione.

Se alcuni indicatori parziali mostrano segnali incoraggianti sul versante della sanità (con tutti i limiti degli eccessi di spesa) dell'educazione primaria e dell'aspettativa di vita è tuttavia sui primari indicatori economici che si manifesta la nostra endemica debolezza.

L'Italia beneficia fortunatamente della sua grande dimensione, è il decimo mercato per grandezza mondiale ed il secondo paese manifatturiero d'Europa, questo le consente significative economie di scala .

Tuttavia la competitività complessiva dell'Italia continua ad essere ostacolata da alcune critiche debolezze strutturali della sua economia, il suo mercato del lavoro, vedremo in seguito gli effetti del Job-act, rimane estremamente rigido è classificato in termini di efficienza al 137° posto in questa graduatoria a causa degli ostacoli per la creazione di nuova occupazione. A tutto ciò si unisce una delle tassazioni più alte d'Europa con un livello di erogazione dei servizi tra i più bassi dell'intera area UE. Altre debolezze istituzionali includono elevati livelli di corruzione di criminalità organizzata ed una percepita mancanza di indipendenza all'interno del sistema giudiziario, che aumentano i costi aziendali e minano la fiducia degli investitori. In sintesi, il problema del nostro paese e che le cose che dovremmo fare le conosciamo ormai da tempo ma nessuno si prende la briga di farle, forse per non perdere rendite di posi-



Giovanni Cortina e Giovanni Re

zione. In questo scenario dei folli (come altro definirci) si ostinano a fare impresa, a produrre occupazione e reddito. È il sistema dell'impresa diffusa, fatta di artigiani, commercianti e piccole imprese che ogni giorno hanno la forza di alzarsi e di guardare oltre, alla ricerca di un futuro migliore per la propria azienda e la propria famiglia. A queste aziende e a queste persone va oggi il mio ringraziamento.

Non serve che ce lo dica nessuno la modalità per crescere è l'export e l'internazionalizzazione delle imprese, trovare nuovi mercati ed incrementare le produzioni ed i fatturati anche nel settore dei servizi e del e-commerce. Ancora bisogna salvaguardare i poli di eccellenza rafforzare le specializzazioni e costituire poli di attrazione tecnologica, tentare di dare una nuova funzione e riqualificazione ai siti industriali e le aree dismesse.

Altro grande potenziale è il turismo sia attraverso la conservazione e promozione del territorio con le produzioni agroalimentari sia la valorizzazione dei giacimenti culturali e degli eventi ad essa collegati e da collegare.

Il Turismo però va coltivato e non snobbato o peggio spremuto come se fosse una mucca da mungere, non si possono avere amministrazioni che attraverso tasse di soggiorno o balzelli e costi di accesso improponibili cercano solo di fare cassa senza offrire in cambio nulla agli operatori del settore che, che nell'incertezza sui prezzi e servizi erogati, sulle guide turistiche e sulle applicazioni informatiche ci recensiscono come luoghi da evitare e non da visitare.

Nel turismo va ricercata una piattaforma digitalizzata delle prenotazioni e delle informazioni ed un sistema di offerta complessiva tra tutti gli operatori, credibile ed allineata alle opportunità di mercato. Noi non abbiamo alcuna rendita di posizione sul turismo



L'intervento di Daniele Vaccarino (Presidente CNA Nazionale) con a sx Giovanni Proia Presidente CNA Frosinone

né per giacimenti culturali particolari né per possesso di particolari risorse enogastronomiche, la cosa che viene più conosciuta all'estero come brand di presenza nella cultura del turista medio è la Ferrari e Il Parmigiano Reggiano e, inutile dirlo, nessuno viene a Frosinone o Cassino o Anagni o Fiuggi per comprare una Ferrari o il Parmigiano Reggiano. Ma il concetto del Made in Italy, che si identifica in generale con un prodotto di alta qualità e di target superiore, non si esaurisce nel singolo prodotto, ma ingloba una eccellenza diffusa nel territorio italiano e in questo che dobbiamo inserire la nostra offerta turistica.

Purtroppo siamo alle note dolenti di sempre, ed anche se dobbiamo fornire una apertura di credito nei confronti del nuovo governo che sta cercando di scardinare un sistema ingessato e di dare avvio a riforme essenziali, non possiamo dimenticare che:

1. Il costo della corruzione politica in Italia incide per 60 miliardi di euro cosa che incide da 2 a 4 punti di PIL;
2. il costo dalla burocratizzazione della pubblica Amministrazione 50 miliardi di euro
3. il costo della evasione fiscale oltre 240 miliardi di euro il 18% del PIL
4. i ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione sono a un anno ed incidono per interessi passivi per un altro punto di PIL
5. il costo della criminalità e delle sue infiltrazioni è incalcolabile
6. La giustizia civile non ha indicatori a cui riferirsi per difetto di raffronti
7. La tassazione ha raggiunto livelli insopportabili supera abbondantemente il 50%

Il sistema chiede semplificazione , certezza delle regole per investire, snellezza delle procedure della Pubblica Amministrazione, Giustizia efficace e certa, Riduzione della tassazione.

Di esempi di paesi e comportamenti virtuosi da emulare ne avremmo , ma il nostro è il paese dove ci si ostina a snervarsi in esercizi sterili, come il TFR in busta paga, l'art 18 dello statuto dei Lavoratori, Le tutele di un mercato del lavoro che perde e non crea occupati, se cresceremo di qualche decimale in più o in meno, senza pensare che questi esercizi portano ad un inutile massacro di risorse umane e di intelligenze che ci abbandonano per mancanza di gratificazione del merito e vanno a cercare fortuna ed opportunità all'estero.

Invece ci sono paesi che anche nei periodi di crisi sono performanti. Paesi che hanno saputo avviare il percorso delle riforme in maniera strutturale e competere nel mercato ormai divenuto globale grazie alla velocità dei collegamenti reali e virtuali.



Assemblea Annuale CNA Frosinone



Voglio cogliere l'occasione inoltre di ricordare un imprenditore come tanti di noi, che non ha mollato e che è andato avanti anche in avversità importanti, le difficoltà di inserimento nel lavoro, le difficoltà economiche e familiari ed in momenti storici particolari come la guerra.

Cioè Il nostro Presidente Onorario Ugo Rebecchi scomparso quest'anno il 10 Agosto all'eta di 96 anni, per tutti i presenti e gli invitati e per chi ne vorrà una copia è disponibile il volumetto "Storie di vita e di lavoro" che rende omaggio alla sua storia di vita e di lavoro. Storie racchiuse in un volumetto che abbiamo avuto il piacere come CNA di esserne editori, che è un condensato di ricordi per lui e di insegnamento per noi.

Il regalo non lo abbiamo fatto solo noi stessi o ad Ugo, lo abbiamo fatto anche e soprattutto alle future generazioni di artigiani e piccoli imprenditori e uomini che, se vorranno, potranno seguirne l'esempio.

Ugo ci ha lasciato in ricordo una storia di pionieri di emigrazione, di persecuzione, di dignità del lavoro e di volontà di affermarsi, di continuare la storia aziendale paterna. Credo che tutte le nostre storie di vita e di lavoro, se non potranno rispecchiarsi interamente per il tempo ed il percorso che lui ha avuto, in qualche parte vi si potranno confrontare e trarre qualche spunto.

In una parte del suo saluto concentrato in alcune pagine del testo, mi ha riempito d'orgoglio sentire che la scelta di aderire alla nostra associazione era stata motivata dal fatto che nella Confederazione Nazionale dell'Artigianato aveva trovato partecipazione e democrazia, perché vivaddio avremo trascorso riunioni con serate interminabili ed inconcludenti, ma la libertà di parola e la capacità di confrontarsi anche su posizioni diverse non l'abbiamo negata mai a nessuno.

La nostra associazione è stata storicamente l'appoggio delle piccole imprese che hanno creduto nel lavoro e nella persona e oggi più che mai, è e sarà a fianco di chi vuole scommettere sulla capacità di fare impresa nel futuro.

Vogliamo ripartire dal passato per continuare a credere nel futuro. È quello che le nuove generazioni ci chiedono ed è quello che dobbiamo continuare a fare per dimostrare che fare impresa genera lavoro anche con tutte le difficoltà quotidiane, vale la pena ed è un sfida che accettiamo.

Signori ospiti, amici artigiani e imprenditori presenti, la nostra è una provincia dove si fa poca ricerca e quel poco viene fatto senza la partecipazione delle imprese. È un'anomalia da correggere unendo le sinergie e le professionalità del territorio per trovare insieme soggetti e contenitori di ricerca per lo sviluppo delle nostre imprese.

A questo proposito, voglio mettervi al corrente che per la prima volta con un gruppo di giovani imprenditori del FABLAB Giardino di Frosinone, ce ne parlerà Giovanni Re della Roland se lo riterrà opportuno, con la Camera di Commercio e l'Asi, abbiamo promosso la creazione di una FABLAB Academy. Una scuola che abbia a Frosinone il proprio centro, affiliata al FAB LAB di Barcellona e riconosciuta dal M.I.T di Boston e che faciliti l'apprendimento della grafica e della progettazione digitale tridimensionale, design industriale, la prototipazione e l'uso delle stampanti 3D.

Non voglio dilungarmi oltre e lasciare la parola ai nostri illustri ospiti ,al Sindaco Ottaviani , a Giovanni Re , al nostro Presidente Nazionale Vaccarino.

Ma a chi ci prospetta anche un declino inevitabile vogliamo rispondere con un messaggio di combattività: il futuro anche se non c'è subito a portata di mano dobbiamo reinventarcelo ce lo chiedono i nostri figli , i nostri dipendenti , i nostri familiari ai quali non possiamo consegnare un futuro peggiore del nostro presente.

Grazie a tutti



SERVIZI ASSOCIATI

- Rappresentanza degli interessi di Artigiani e PMI
- Prestiti agevolati e consulenza finanziaria
- Assistenza su contributi a fondo perduto
- Consulenza aziendale
- Sicurezza, Ambiente, Qualità
- Igiene degli alimenti
- Assistenza alla nascita di nuove imprese
- Patronato EPASA
- Convenzioni Commerciali ServiziPiù
- Informazione e Formazione
- Pratiche Auto

Rivolgiti presso una
delle nostre sedi territoriali

FROSINONE – Sede Provinciale
Via Mèria, 51
Tel. 0775/82281 - info@cnafrasinone.it

ANAGNI
Loc. Osteria della Fontana via Bassano 103
Tel. 0775/772162 - anagni@cnafrasinone.it

CASSINO
Via Bellini (angolo C.so della Repubblica)
Tel. 0776/24748 - cassino@cnafrasinone.it

SORA
Via Giuseppe Ferri, 17
Tel. 0776/831952 - sora@cnafrasinone.it

www.cnafrasinone.it

DEFINITE LE DATE PER IL CORSO BASE SU INTERNET E GLI STRUMENTI CLOUD

Workshop gratuito per aiutare le aziende ad utilizzare in maniera semplice ed efficace gli strumenti informatici

12/19/26 gennaio 2015

La CNA, in collaborazione con Antea Srl, ha organizzato un workshop di tre giorni per aiutare le aziende ad utilizzare in maniera semplice ed efficace gli strumenti offerti gratuitamente da internet, in particolare dalla nuova "tecnologia cloud". Il corso è rivolto in modo specifico agli imprenditori ed ai loro dipendenti che vogliono migliorare ed ampliare l'utilizzo di strumenti informatici nella loro attività lavorativa. La "tecnologia cloud" permette di utilizzare alcuni strumenti informatici, gran parte dei quali gratuiti, su postazione fissa e in mobilità.

Gli incontri si terranno il 12/19/26 gennaio, dalle ore 15:00 alle 18:00, presso la sede di Frosinone (Via MÀria, 51).

Programma

12/01/2015 – Aspetti generali della tecnologia cloud: Che cos'è? Come funziona? Perché può essere utile in azienda?

19/01/2015 – Uso pratico di strumenti cloud come: posta elettronica, calendario appuntamenti/eventi, consultazione/archiviazione dati, redazione di preventivi, strumenti office (tipo word, excel, ecc.).

26/01/2015 – Presentazione e spiegazione del funzionamento di alcuni "software cloud" professionali sviluppati e finalizzati alla risoluzione delle necessità operative delle aziende.



 **Corso
Gratuito**

Corso Gratuito per gli associati
possibilità di associarsi al momento della prenotazione.

Per info e prenotazioni
formazione@cnafrasinone.it
tel. 0775.8228225 Giovanni Cellupica

Sportello Amico



Dalla CNA tre "Sportello Amico" in Valle di Comino

La CNA di Frosinone ha aperto tre sedi di "Sportello Amico" nella Valle di Comino e più precisamente nei Comuni di Atina, San Donato e Villa Latina.

Gli sportelli vedranno la presenza costante di un responsabile CNA al fine di fornire informazioni e supporto sui Servizi rivolti ad imprese e cittadini:

- **Orientamento per avvio nuove imprese**
- **Incontri di cultura d'Impresa**
- **Credito**
- **Sicurezza**
- **Formazione**
- **Pensioni**
- **ISEE**
- **Compilazione modello 730**
- **Social Card e Bonus Energia**

Inoltre grazie a numerose convenzioni che la CNA ha stipulato con studi medici, diagnostici, dentistici, fisioterapici e negozi di ottica, apparecchi acustici, i futuri associati CNA Pensionati e CNA Cittadini potranno usufruire di importanti agevolazioni commerciali. Tale permanenza risulterà utile anche alle Imprese attive del territorio, le quali potranno utilizzare l'ufficio come punto di riferimento per informazioni su agevolazioni, credito, sicurezza, adempiimenti ecc..

L'apertura delle sedi Sportello Amico rientra in un'attività specifica di sviluppo associativo nella Valle di Comino, realizzata grazie al contributo di CNA Pensionati Nazionale.

Sedi ed aperture "Sportello Amico"

- **Martedì: Villa Latina** – presso Comune
- **Mercoledì: San Donato Val di Comino** presso Sala Consiliare, P.zza della Libertà
- **Venerdì: Atina** – presso Sede Pro Loco, Piazza Garibaldi

Orario degli sportelli 9,30 – 12,30



Cosimo Spassiani, Presidente Provinciale CNA Pensionati:

Negli ultimi anni è venuta crescendo la domanda di servizi da parte dei cittadini e per loro svolgiamo un ruolo sociale particolarmente importante. Per tali soggetti ed in particolare per gli anziani la distanza dalle sedi CNA può rivelarsi però un limite oggettivo. Grazie al contributo della CNA Nazionale ed alla disponibilità dei Sindaci dei Comuni di Atina, San Donato, e Villa Latina, dell'Associazione Giovani Arpèr di Villa Latina e della Pro Loco di Atina sperimenteremo sulla Valle di Comino una modalità innovativa di presenza attiva della nostra Associazione, che porterà di sicuro a buoni frutti anche per il tessuto imprenditoriale locale, che saprà approfittare delle nuove Sedi per i servizi offerti dalla CNA. Abbiamo voluto così rafforzare la presenza territoriale della CNA garantendo anche su tale area la nostra vicinanza verso cittadini ed imprese.

Alcuni dei Servizi attivabili presso lo Sportello Amico

Sportello Amico CNA

EPASA CNA

- Pensioni di vecchiaia ed anzianità
- Invalidità ed inabilità
- Invalidità civile, accompagnamenti, Legge 104
- Pensione ai superstiti (Reversibilità)
- Assegni sociali
- Calcolo di pensione
- Permessi di soggiorno
- Disoccupazione



- Compilazione Modello 730
- Dichiarazioni RED, ICRIC, ICLAV, ACC, AS/PS
- Modelli TASI, TARI, IUC
- Dichiarazioni ISEE

CNA PENSIONATI

- Convenzioni commerciali
- Assicurazione gratuita pensionati per infortuni e grandi interventi



- Orientamento avvio nuove imprese
- Incontri di cultura d'Impresa
- Credito convenzionato e co-garantito
- Sicurezza sui luoghi di lavoro



730

Dal **2015** il modello **730** precompilato sarà **consultabile su internet** ma **non arriverà a casa** per posta.

Conterrà già i tuoi **redditi da lavoro o da pensione**, i **redditi dei fabbricati** ed alcune **detrazioni** (previdenza integrativa, interessi passivi sui mutui, polizze vita), ma **non saranno ancora incluse le detrazioni per spese sanitarie**, quindi sarà per questo possibile effettuare ancora **CORREZIONI** o inserire **DETRAZIONI** e **DEDUZIONI** non presenti nel modello precompilato.



Richiedi la Tessera Cittadini CNA

- per fare scaricare il modello 730 precompilato da Internet;
- ottenere subito una copia stampata;
- ottenere assistenza dal nostro personale su raccolta, archiviazione e copia dei tuoi documenti.

Attraverso il servizio gratuito del



potrai:

- effettuare **correzioni**;
- inserire le tue **spese sanitarie** ed **altre voci in detrazione** non presenti;
- compilarlo e inviarlo all'Agenzia delle Entrate.

Per info
tel. 0775.82281



ASSEMBLEA NAZIONALE CNA STRALCI DELLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DANIELE VACCARINO MIRANDOLA 29 NOVEMBRE 2014

Il capannone di 3850 metri quadrati e due carri ponte da 15 tonnellate che ha ospitato l'Assemblea Nazionale della CNA è della PTL.

Azienda fondata nel '76 da Luigi Mai (classe '53). Diploma professionale e una breve esperienza da dipendente alle spalle, Mai, moglie e due figli che lavorano con lui, ha costruito un'azienda specializzata nella produzione personalizzata di macchinari, attrezzature e carpenteria in acciaio inox.

Un'azienda con tre date importanti scolpite nel suo percorso: il 2008, inaugurazione del nuovo stabilimento;

il terribile 20 maggio 2012, giorno del terremoto che ha squassato l'Emilia-Romagna e ha abbattuto il capannone;

l'agosto di quest'anno, la rinascita, con l'apertura della nuova sede, un edificio ampio e tecnologicamente avanzato, a prova di sisma.

Il perché di una scelta

Una scelta, questa di oggi, che rende tangibile l'essenza della nostra Confederazione. Una Confederazione che non rappresenta da lontano le imprese, ma è nei luoghi in cui le imprese vivono e operano.

Una scelta che rende omaggio ai nostri imprenditori, ai nostri artigiani, alla loro operosità, al loro sapere, alla loro capacità imprenditoriale, alla loro passione e alla loro tenacia. Da tutto ciò nascono gioielli di tecnica e bellezza come il violino che avete appena sentito suonare. Da tutto ciò nasce questa fabbrica, espressione della grande manifattura italiana.

La storia di un luogo, metafora dell'intero Paese

Questo luogo narra una storia che vorremmo fosse metafora dell'intero Paese. Un paese che oggi è ferito nel corpo e nell'anima.

Stordito dal ritmo dei profondi cambiamenti impressi dalle trasformazioni dell'economia globale. Sferzato da una crisi violenta e duratura, ormai simile ad una matroska che contiene cause, che rinvia ad altre cause, il cui risultato complessivo è recessione, stagnazione, disoccupazione, aumento del divario tra Nord e Sud.

Contro la crisi: più eticità, meno particolarismi

I numeri della nostra economia rimangono impietosi. Giorno dopo giorno ci ricordano l'urgenza di rimuovere le cause che la impoveriscono. Cause complesse che richiedono all'Italia di essere, in tanti aspetti, diversa da come è. E agli italiani di essere, in tanti aspetti, diversi da come sono. Che richiedono uno Stato che funzioni. Classi dirigenti competenti e responsabili. Cura del territorio, investimenti in scuola e ricerca, soluzioni radicali a problemi endemici: divari territoriali, criminalità organizzata, corruzione e

illegalità diffusa. Che richiedono Meno particolarismi, Molto senso civico. Eticità.

Un antidoto all'ortodossia tecnocratica

Questa è la sfida, individuale e collettiva, che abbiamo davanti. Una sfida che ci impone uno sforzo comune straordinario, radicali mutamenti di prospettiva, modalità nuove di azione, scelte coraggiose. In Italia e in Europa. E' sotto gli occhi di tutti l'inefficacia delle ricette dell'ortodossia tecnocratica. E' finito il tempo ordinario de piccoli aggiustamenti, dei decimali da negoziare, quando è in gioco la sopravvivenza della stessa Unione europea. Servono scelte politiche orientate alla crescita e agli investimenti. Siamo convinti che serva un piano straordinario europeo. Ma abbiamo il timore che la "proposta Juncker" non abbia il respiro che ci aspettavamo.

Riformistico e finanziario, i deficit paralleli

Per convincere l'Europa, lo sappiamo tutti, abbiamo una sola arma efficace: colmare quel deficit riformistico che condiziona, tanto quanto il deficit finanziario, la nostra reputazione nel mondo.

Molto, dunque, deve fare l'Europa ma altrettanto, forse di più, deve fare l'Italia. In questo, un ruolo fondamentale lo svolgono i soggetti della rappresentanza, nella loro funzione di aggregazione e mediazione di interessi. Una funzione preziosa per l'intera società, ma anche per quella politica che non vuole perdere la capacità di comprendere la complessità della struttura sociale ed economica italiana. Senza il ruolo di sintesi dei corpi intermedi, la nostra società diventa sempre meno governabile. Indubbiamente, il dialogo e il rapporto tra politica e forze sociali va rinnovato nelle forme e nella sostanza, abbandonando le liturgie del passato e sterili poteri di voto. Ma anche abbandonando pregiudizi negativi, come, ad esempio, quelli nei confronti delle Camere di Commercio che vanno, sì, ripensate, riformate, ridotte di numero, rese più efficienti, ma non possono essere cancellate con un tratto di penna.

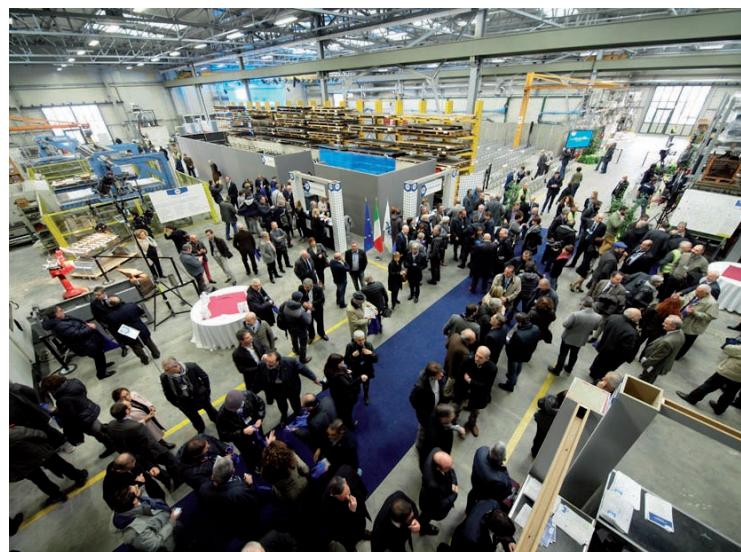
Ingovernabilità & malaburocrazia a braccetto

E' indispensabile che l'Italia abbia certezze. Certezza su chi la governa, in primo luogo. Vorremmo che la legge elettorale possa garantire, finalmente, al paese di avere governi stabili e ai cittadini di scegliere i propri rappresentanti.

Riteniamo utile il progetto di riforma costituzionale proposto dal Governo. Il superamento del bicameralismo perfetto, va nella direzione da noi auspicata di coniugare insieme democrazia, rapidità delle decisioni, riduzione dei costi. Costi, sui quali qualcosa è stato fatto, molto resta da fare. Come molto resta da fare per rendere moderni ed efficienti tutti gli ambiti in cui si esercita l'azione pubblica, sconfiggendo il mostro della cattiva burocrazia.



*Guarda il video della sintesi
dell'assemblea*





ASSEMBLEA NAZIONALE CNA MIRANDOLA 29 NOVEMBRE 2014

"Prima pensa al piccolo"

Attribuiamo grande importanza al superamento delle criticità dell'attuale assetto dei rapporti tra lo Stato e le regioni. Nell'Italia che vogliamo gli ambiti di competenza dello Stato e quelli delle regioni sono definiti con nettezza e le attività amministrative sono uniformate e semplificate. Nell'Italia che vogliamo imprese e cittadini non devono fare i conti con ottomila diversi regolamenti edili! Ci dia, finalmente, le premesse costituzionali, per un'amministrazione pubblica efficiente, altamente informatizzata e digitalizzata, capace di adeguare le sue richieste alle dimensioni delle imprese, trasferendo il fondamentale principio dello Small Business, "Prima Pensa al Piccolo" dal regno delle astrazioni, alla realtà delle sue azioni quotidiane. Premesse fondamentali per liberare le imprese da un burocrazia asfissiante.

La giustizia lenta, palla al piede dell'impresa

Nell'Italia che tutti vogliamo la giustizia civile è rapida e prevedibile!

Una giustizia lenta compromette la propensione all'investimento, all'allargamento dei mercati, alla cresciuta dimensionale delle imprese, distorce il mercato del credito, agisce sulla effettività dei contratti e comporta costi gravosi per le imprese. Vorrei richiamare l'attenzione sul funzionamento del concordato con continuità aziendale che spesso viene utilizzato in modo opportunisticamente quando non fraudolento, con grave danno soprattutto per le piccole imprese fornitrice. Il concordato va concesso solo a condizione di continuare l'attività e va accompagnato da rigorose misure di allerta e prevenzione, come previsto in altre paesi europei. Ritengo, inoltre, necessario ridimensionare i casi di ricorso al Tar ed eliminare le regole non indispensabili alla tutela dell'interesse. Nel paese che abbiamo, lo Stato non sempre riesce a tutelare i diritti, pone moltissime regole, a volte assurde, a volte contrarie alla ragionevolezza e allo sviluppo delle attività e poi chiude gli occhi davanti al fatto che vengono sistematicamente non rispettate.

Ambiente e cultura, patrimoni da valorizzare

La credibilità del paese passa anche attraverso la sua capacità di tutelare e difendere non solo l'ambiente sociale ma anche l'ambiente fisico, il patrimonio storico culturale. La cura e tutela del territorio e dei beni culturali è nutrimento vitale per la miriade di piccole imprese che

operano nel settore del turismo, del restauro, della manutenzione, del commercio, dei servizi, della riqualificazione delle aree urbane e degli immobili.

A tale proposito, valutiamo molto positivamente la conferma delle detrazioni fiscali, concesse sugli investimenti per ristrutturazioni ed efficienza energetica. Esse hanno dimostrato tutta la loro utilità in settori, come le costruzioni e l'impiantistica, devastati dalla crisi.

L'affare Sistri

La protezione ambientale e la green economy se adeguatamente valorizzati, sono una potente leva per l'occupazione e la crescita incentrata sulle micro e piccole imprese. Evitando di trasformare queste opportunità in costose, pesanti e inutili procedure.

Esempio emblematico è quello del SISTRI, un sistema, inutilmente complesso, ingestibile, opaco. Un sistema nato senza tenere in alcun conto le caratteristiche delle imprese che avrebbero dovuto utilizzarlo. Per questo abbiamo apprezzato l'esclusione dagli obblighi del Sistri per le imprese sino a 10 dipendenti e l'impegno a rinviare a fine 2015 l'entrata in vigore delle sanzioni. E', però, giunto il momento di cancellarlo una volta per tutte e di configurare un sistema di tracciabilità totalmente nuovo, insieme alle Associazioni di rappresentanza.

Senza credito non c'è ripresa né impresa

Come noi imprenditori sappiamo bene, è difficile fare impresa nel nostro paese, molto difficile se si è piccoli. Diffidenze che viviamo, quotidianamente, nei rapporti con le banche e con il fisco. Le banche danno sempre meno credito nonostante i finanziamenti della BCE e l'abbondante liquidità. Non si fidano più dei Confidi dopo averli utilizzati per anni! E stanno trasformando la garanzia pubblica, rilasciata dal Fondo centrale che è nato come aiuto alle piccole imprese, in strumento funzionale alla loro attività. Le severe regole sui patrimoni bancari e l'accresciuta rischiosità degli impieghi non possono giustificare quello che sta accadendo al credito. Per questo, è necessario limitare l'adozione di norme sempre più stringenti per l'esercizio del credito che finiscono per penalizzare l'economia reale. E' necessario porre un argine a questa situazione! Perché senza credito non c'è né ripresa né impresa!

La grande diffidenza del fisco verso le nostre imprese

Le nostre imprese sentono da sempre la grande diffiden-



za che il fisco riserva loro. Una diffidenza che si è manifestata, anche da ultimo, nei provvedimenti del Governo. Penso all'esclusione dei lavoratori autonomi, dei nostri pensionati, dal beneficio della misura degli "80 euro". Penso al raddoppio, dal 4% all'8% della ritenuta sui bonifici che concedono detrazioni, obbligando le imprese ad anticipare al fisco ben 920 milioni di euro l'anno. Penso alla differente tassazione del reddito personale dei lavoratori autonomi rispetto ai lavoratori dipendenti. Penso alle nubi che si stanno addensando sugli Studi di Settore! La pressione fiscale sulle imprese ha, ormai, raggiunto livelli incompatibili con lo sviluppo del paese. La sua riduzione deve diventare una priorità assoluta dell'azione di Governo. E' inconcepibile che in tre anni, il prelievo Imu sugli immobili strumentali, sia raddoppiato. Forse, qualcuno, in questo paese, ha scambiato i nostri capannoni per case di villeggiatura! Abbiamo, invece, apprezzato molto l'eliminazione del costo del lavoro dalla base imponibile Irap (ma chiediamo che ne venga elevata la franchigia, per includere anche i 3 milioni di imprese oggi non ammesse alla misura) e la decontribuzione per tre anni per i nuovi assunti.

Il "cambioverso" vero si misura sulle piccole imprese

Un vero "cambioverso" in questo paese non ci potrà essere fin quando l'Italia non guarderà le imprese per quello che sono, nella loro realtà e nei loro bisogni.

E' sempre con un sentimento misto di rabbia e incredulità che noto quanto sia radicata nella politica, nella cultura economica e giuridica e nei media, la tendenza a non riconoscere la centralità del nostro mondo di impresa.

Quanto sia radicata l'abitudine a non impegnarsi in modo continuativo nella costruzione di strumenti, di misure, di politiche funzionali ad un sistema di oltre 4 milioni di micro e piccole imprese che contribuiscono, in modo decisivo, alla ricchezza del Paese, al suo benessere sociale. Una forza operosa, dinamica, vitale, aperta ai giovani imprenditori, alle donne imprenditrici, ai professionisti che con passione e dedizione mettono sé stessi, le loro qualità, le loro buone e nuove idee alla prova del mercato. Una forza che assume su di sé doveri, responsabilità, rischi. Una forza che costruisce e mantiene un fortissimo legame con il territorio. Nel territorio le nostre imprese abitano, lavorano, investono. Hanno bisogno del territorio. Di territori più competitivi, più efficienti. Una forza che garantisce occupazione a

più di undici milioni di persone.

La riforma del lavoro non penalizzi i "piccoli"

Condividiamo i punti salienti della riforma volti a modernizzare e semplificare il mercato del lavoro e le forme contrattuali nonché a rispondere alle esigenze di flessibilità poste all'organizzazione del lavoro dall'economia contemporanea. Il contratto unico a tutele crescenti può contribuire a semplificare l'attuale quadro normativo in materia di tipologie contrattuali. Bisogna, tuttavia, scongiurare il rischio che si introducano nelle imprese, con meno di 15 dipendenti, oneri nuovi e difficilmente sostenibili. Speriamo in rassicurazioni su questo ed altri punti, quali la riduzione dei fondi destinati ai patronati; gli strumenti di tutela basati sul principio della bilateralità; l'emanazione del decreto che autorizza ad operare il Fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato.

Tutelare l'apprendistato, cerniera tra giovani e occupazione

Vorremmo essere certi che il riordino dei contratti di lavoro non finisca col penalizzare l'apprendistato. Per il nostro comparto, infatti, il contratto di apprendistato rappresenta uno strumento identitario, essenziale, per creare quelle competenze delle quali hanno bisogno le nostre imprese che non sono garantite dal sistema di istruzione. L'apprendistato è la cerniera tra scuola e lavoro per garantire un lavoro certo ai nostri giovani.

Le piccole imprese danno identità economica all'Italia

L'economia del futuro, come quella del passato, ha bisogno dell'artigianato e delle piccole imprese italiane, dei loro prodotti belli e ben fatti. I mercati cercano il Made in Italy, amano il Made in Italy!! Lo sanno bene le nostre piccole imprese leader, con i loro prodotti, in tanti settori nel mondo!

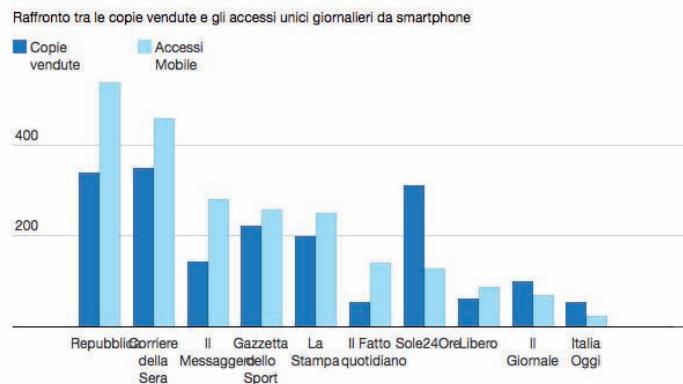
Occorre fare di più in Europa e in Italia per tutelare e valorizzare le nostre produzioni e sfruttare al meglio la vetrina, unica e irripetibile, di EXPO 2015.

Sono queste imprese, questi prodotti a dare identità economica all'Italia. E' da essi che L'Italia deve trarre forza e solidità per ritrovare nel mondo, il posto che merita.

Addio carta, i quotidiani si sfogliano sullo smartphone

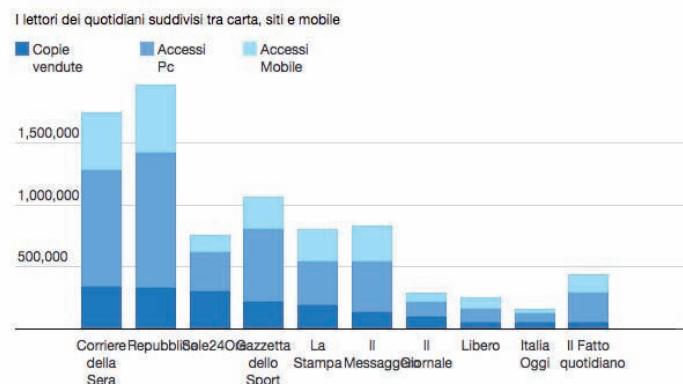
Gli accessi da mobile superano le copie vendute dai quotidiani italiani. E la presenza sui social media non fa vendere più copie. Non è più soltanto uno slogan, ma è la realtà. I principali quotidiani nazionali italiani vengono letti più da mobile che sulla carta. Il sorpasso degli smartphone sul vecchio giornale cartaceo riguarda alcune tra le principali testate italiane. Confrontando i dati Ads e quelli Audiweb, questo è il risultato:

Quotidiani: carta e mobile a confronto



Solo in pochi casi la carta riesce ancora ad avere la meglio sul touchscreen. Ad esempio Il Sole24Ore vende tre copie per ogni accesso da mobile, Il Giornale tre ogni due, Italia Oggi due ogni una. La "smaterializzazione" dei quotidiani è in realtà un processo in atto da tempo. Se guardiamo alla tipologia dei lettori, la quota di quelli che accede alle notizie tramite web, ovvero sia da pc che da smartphone, supera di gran lunga quella dei "tradicionalisti" che ogni giorno si recano in edicola. Qui un confronto tra tutte le testate prese in considerazione:

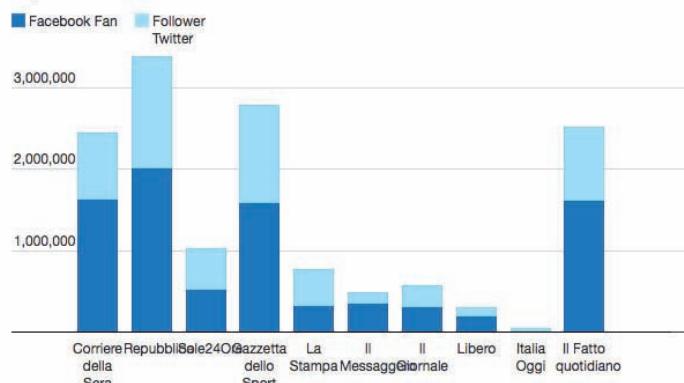
Quanto sono letti i giornali in Italia?



In un contesto in cui l'informazione on line ha un peso maggiore di quella cartacea, un ruolo fondamentale lo giocano i social network. Le principali testate italiane sono presenti sia su Facebook che su Twitter, anche se

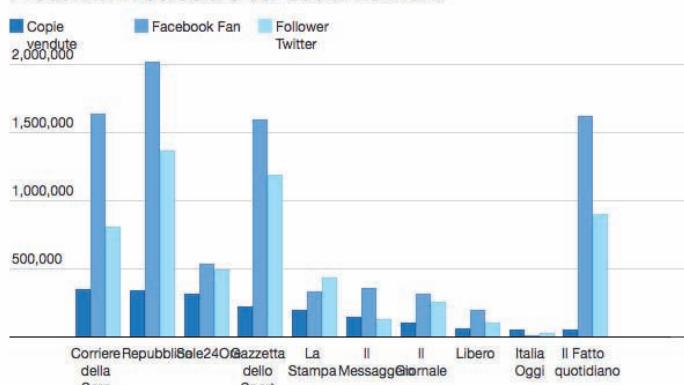
con numeri diversi. Ecco il quadro:

I quotidiani italiani sui social network



Numeri che evidenziano come la presenza sui social media non si traduca in un aumento delle copie vendute. Ecco la situazione nel dettaglio

Presenza in edicola e sui social network



Emblematico, a questo proposito, il caso del Fatto: a guardare i social media, ha un seguito che come ordine di grandezza è paragonabile a quello del Corriere della Sera. Ma in edicola vende un settimo delle copie del quotidiano di via Solferino.

Questi i numeri di un mercato che diventa sempre più digitale. E che rende sempre più urgente, anche per le testate italiane, trovare una soluzione ad un problema tuttora irrisolto: come far pagare le notizie sul web. C'è chi come il Corriere e La Repubblica hanno reso a pagamento l'accesso da mobile, chi come La Stampa e Il Sole24Ore hanno sul sito dei contenuti riservati a chi si abbona. Il Fatto Quotidiano ha invece lanciato una sorta di abbonamento alla versione on line. Tutte soluzioni che cercano di generare entrate, oltre a quelle pubblicitarie, dalle edizioni digitali. Che, numeri alla mano, sono quelle preferite dai lettori.

Come abbiamo fatto i calcoli: i dati sulle copie vendute sono relativi al mese di settembre 2014 e sono stati resi noti da Associazione diffusione stampa. Per quanto riguarda la Gazzetta dello Sport è stata effettuata una media tra le vendite della GdS e quelli della Gazzetta del lunedì. Quelli legati agli accessi da pc e da mobile arrivano invece dal database di Audiweb e fanno riferimento anche loro a settembre 2014. I dati relativi alla versione on-line di Italia Oggi fanno riferimento al portale MilanoFinanza.it. Per quanto riguarda Facebook e Twitter, i numeri di fan e follower sono stati estratti il 9 dicembre.

Riccardo Saporiti (Data journalist)

Pubblicato dicembre 12, 2014

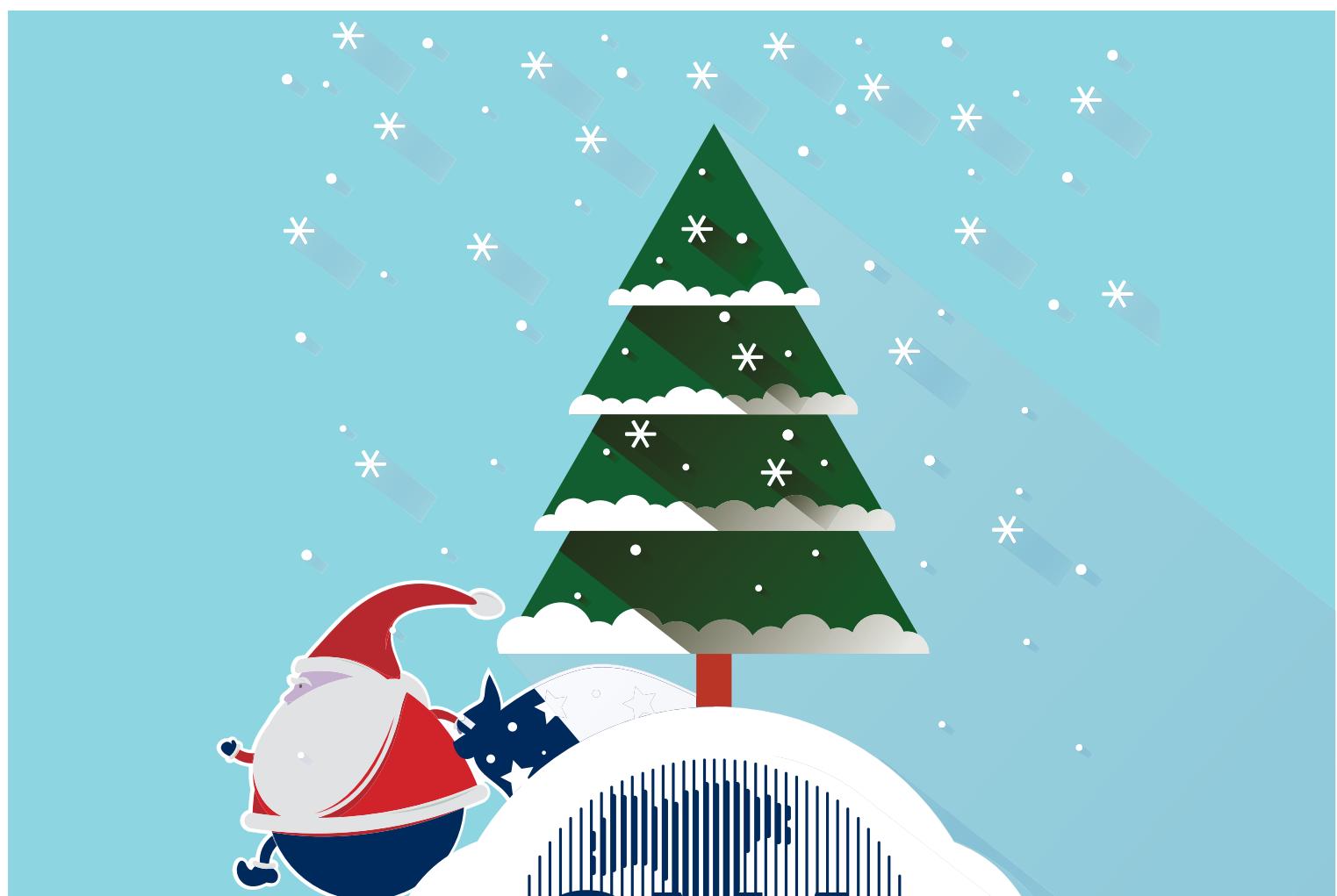
<http://www.wired.it/attualita/media/2014/12/12/quotidiani-lettori-mobile/>



Buon Natale
e
Felice Anno Nuovo



Dalla CNA prestiti agevolati e consulenza
finanziaria per la tua impresa



FROSINONE

giovanni, davide, vanessa, angela, antonella, lorenzo, luigi,
andrea, giovanni, costanzo, antonia, alessia, antonio,
grazia, giampiero, antonella, federico, sabrina, laura

**AUGURANO UN BUON NATALE
E FELICE ANNO NUOVO**

Gli uffici della CNA resteranno chiusi i giorni 24 e 31 dicembre